

1780.

Post. 21 maggio 1780.

Qui è certo che se il P. Ferdinando non intraprende alcuna cosa,
dentro allo spazio di pochi giorni, come ai nostri, si dovrà per
vedere come si va la più gran della pace, ma l'Inghilterra e
la Francia. Non con più sarà fatta la pace in Genova
e Roma. Il n' aver voluto i Genovesi ricevere il Duca d'Ormeau,
l'aver confuso lo stesso del Papa come l'editto della
ristruzione della loro per via di apostasia, e loro avere con-
firmato il ^{loro} editto medesimo nella forma più solenne, debbono far
la guerra più viva, e accendere più che mai. Lo vedete
che face questo il caso, che vi si intraprende il Re di Sardegna,
come ne temono a Genova, e quasi a loro se ciò avvenisse
nella presente congiuntura.

Un ringraziamento delle nomine date in nuovo alle opere
di carità. Vede che creda di poter venire a prendere
sul luogo in medesimo, ma varie cose me lo hanno impedito; e
presentemente il Capodominio tempo qui tanto fervido mi ritiene
in Bologna. Sarei però di abbracciarvi da qui a non molto
tempo, e di mandarvi tante chiacchiere in quello stato che andate.

desidero. Vi prego ancora di abbracciare il mio nome.
Vi prego almeno riverire dignit. il d. d. P. R. M. A. N. T.
mentre adunque aspetto il mio Onario, nel quale
pero, (almeno nel tempo) di ammettere questi conti,
chi gli mi fa temere. Comunque sia per essere io non
più insi. niente meno obbligato di tutto ciò che gli ha
fatto anche questi operanti usate nuda e comoda.
Amatemi come fosse, e riduca in tutto
il cuore V. M. D. C.

2100 ft. - 2200 ft.

1760

No. 4 Maggio

al Monsiuro

Monsiuro Conte Algarotti

Sanseverino

a Venise

